

Piazza dell'Isolotto

progetto

Rossiprodi Associati |

Frontini Terrana

committente

Comune di Firenze

impresa

Jacini

indirizzo

piazza dell'Isolotto,

Firenze

progettazione

2015–18

realizzazione

2019–21

foto

Guido Mezzera |

Roberto Coppa

primo premio



Un unico *pattern* definisce la nuova piazza per l'Isolotto: un tappeto continuo, capace di rendere le differenze delle variazioni su un tema. Sono trame diverse che partecipano alla definizione di un disegno unico e comune dove ciò che prevale è il valore simbolico del "noi", noi tutti insieme. Un *flying magic carpet*, capace di rendere vicini luoghi e persone lontane; è l'immagine simbolica della volontà di rendere vicino ciò che oggi è distante: le opinioni, i valori culturali, le etnie. Per questo il simbolo principale diventa rispecchiarsi nella copertura della grande pensilina, insieme.

La vivibilità di una città oggi si misura innanzitutto sulla capacità che essa ha di invitare le persone a percorrerla, ad

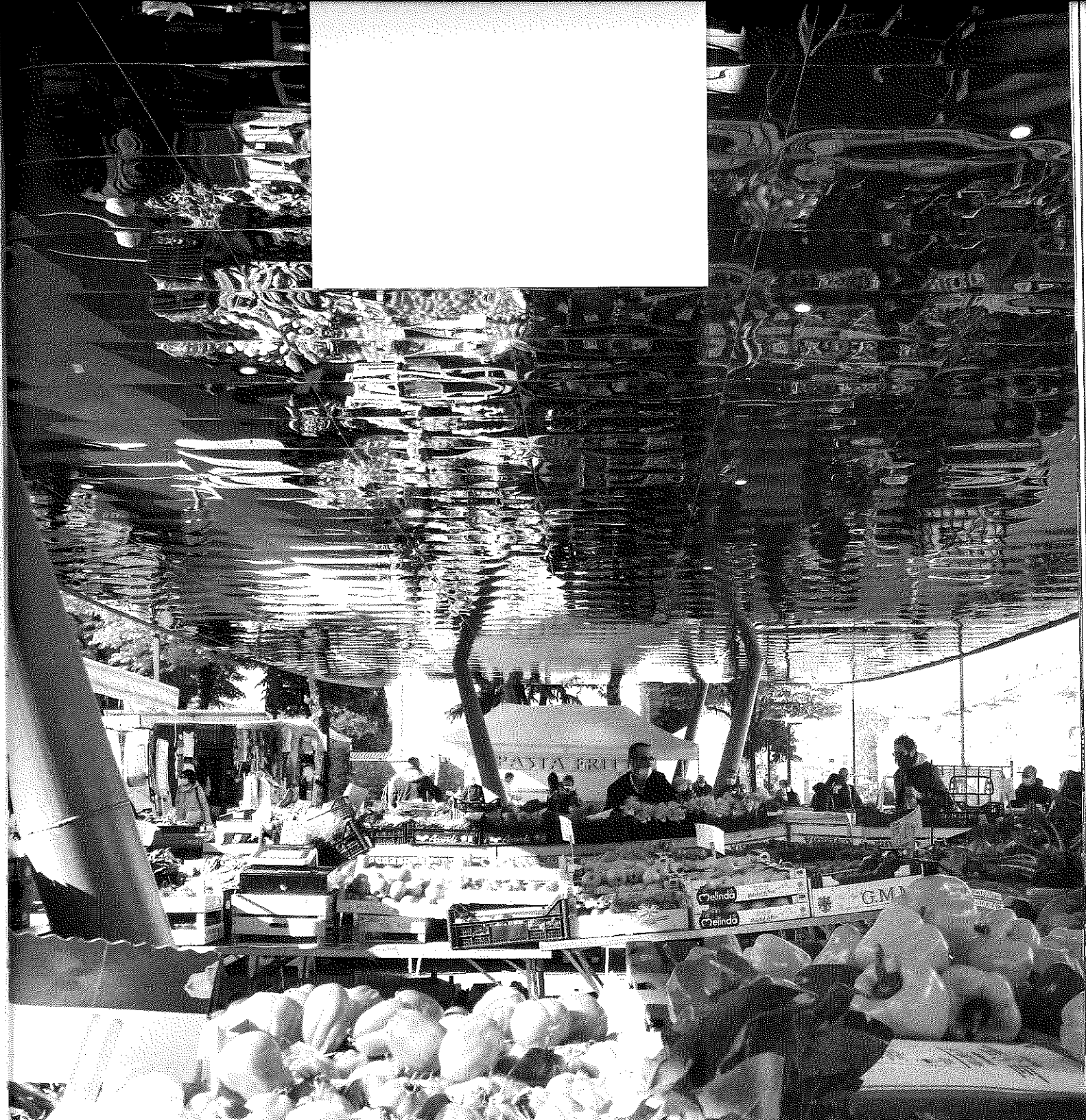
attraversarla in bicicletta, a sostare nei suoi spazi. Camminare è il punto di partenza, perché una città è tanto più ospitale e accogliente quanto più è disponibile a farsi attraversare, così sono stati immaginati spazi che possono essere percorsi da tutti e guardati da tutti. Quello che abbiamo indagato con questo progetto quindi, è un'idea di città come luogo d'incontro, all'interno della quale lo spazio vuoto viene considerato un'opportunità di disegnare le relazioni tra cose diverse (edifici, persone, attività, flussi ecc.), di raccontare la qualità della vita che si svolge all'interno, attraverso un'idea che tenga insieme una sequenza di spazi del fuori, quelli di tutti, dove ogni individualità si riconosce come parte di una comunità, come parte di un "Noi".

progetto
**Rossiprodi Associati |
Frontini Terrana**
committente
Comune di Firenze
impresa
Jacini

indirizzo
**piazza dell'Isolotto,
Firenze**
progettazione
2015-18
realizzazione
2019-21
foto
**Guido Mezzera |
Roberto Coppa**

nuova piazza
continuo, capace
variazioni
orse che
di un disegno
e prevale
noi tutti
pet, capace
sone lontane;
volontà di
distante:
e etnie. Per
diventa
della grande
si misura
ne essa ha
rrrerla, ad

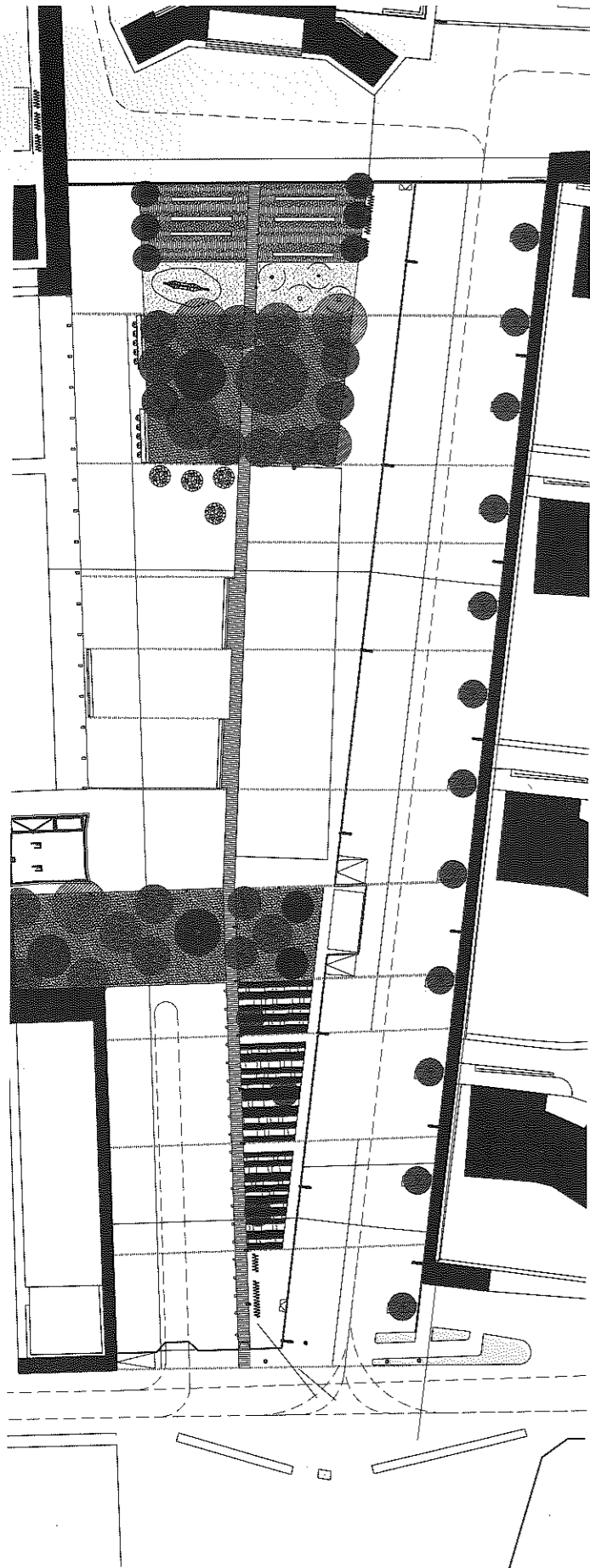
attraversarla in bicicletta, a sostare nei suoi
spazi. Camminare è il punto di partenza,
perché una città è tanto più ospitale e
accogliente quanto più è disponibile a farsi
attraversare, così sono stati immaginati
spazi che possono essere percorsi da tutti
e guardati da tutti. Quello che abbiamo
indagato con questo progetto quindi, è
un'idea di città come luogo d'incontro,
all'interno della quale lo spazio vuoto viene
considerato un'opportunità di disegnare le
relazioni tra cose diverse (edifici, persone,
attività, flussi ecc.), di raccontare la qualità
della vita che si svolge all'interno, attraverso
un'idea che tenga insieme una sequenza
di spazi del fuori, quelli di tutti, dove ogni
individualità si riconosce come parte di una
comunità, come parte di un "Noi".





planimetria generale

0 10 50





Questo progetto esplora una soluzione intelligente per una piazza che non è una vera e propria piazza. Riesce a ridare un centro a uno spazio che non lo possiede. Introducendo una copertura riflettente, attiva ed evidenzia ciò che succede nello spazio. Lo specchio restituisce agli utenti la ricchezza del tempo, le loro abitudini, oggetti e colori.

